



**LICEO
PIGAFETTA**

LICEO CLASSICO-LINGUISTICO-MUSICALE STATALE "A.PIGAFETTA"
Contrà P. Cordenons, 1 –VICENZA – T.. 0444/543884 – Fax 0444/326027

PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE PER GLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI a.s 2018/19

Approvato dal Collegio dei Docenti il 25 gennaio 2019

INDICE

- 1. INTRODUZIONE**
- 2. FINALITA'**
- 3. NORMATIVA DI RIFERIMENTO..**
 - Alunni disabili (Legge 104/1992)
 - Alunni con disturbi evolutivi specifici
 - Altri BES

AZIONI PER L'INCLUSIONE

PARTE PRIMA. ACCOGLIENZA ED INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ

PREMESSA E NORMATIVA DI RIFERIMENTO

RUOLI E COMPITI DELLE FIGURE COINVOLTE..

Cosa faranno i genitori

Cosa farà la scuola

Cosa faranno gli esperti USSL

LE FASI DEL PROGETTO DI INTEGRAZIONE

LA DOCUMENTAZIONE

LE MODALITÀ DELL'INTERVENTO DIDATTICO

A CHI CHIEDERE CHIARIMENTI

PARTE SECONDA. ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI CON D.S.A

I DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO.

DSA e lingua straniera

Esame di Stato e DSA

RUOLI E COMPITI DELLE FIGURE COINVOLTE

Cosa faranno i genitori

Cosa faranno i docenti.

LE FASI DEL PROGETTO DI INTEGRAZIONE

DSA E UNIVERSITÀ'

A CHI CHIEDERE CHIARIMENTI.

PARTE TERZA. ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI CON ALTRI DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI OLTRE I DSA

I DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI OLTRE I D.S.A

RUOLI E COMPITI DELLE FIGURE COINVOLTE

A CHI CHIEDERE CHIARIMENTI

SPORTELLO BES

1.-INTRODUZIONE

Il protocollo di accoglienza alunni con Bisogni Educativi Speciali contiene le linee guida di informazione riguardanti l'accoglienza e l'inserimento degli alunni BES in funzione delle situazioni individuali, dei livelli socio-culturali, delle modalità di acquisizione ed elaborazione delle informazioni, dei ritmi personali di apprendimento che rendono di fatto necessario un lavoro individualizzato e la progettazione di interventi e azioni mirate. Secondo l'ICF (International Classification of Functioning, Disability and Health, ovvero Classificazione del Funzionamento, della Disabilità e della Salute, che fa parte della Famiglia delle Classificazioni Internazionali dell'Organizzazione Mondiale della Sanità) il Bisogno Educativo Speciale rappresenta qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo e/o apprenditivo, indipendentemente dall'eziologia, che necessita di una educazione speciale individualizzata. La Direttiva ministeriale del 27 Dicembre 2012 ricorda che: "Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, familiari, sociali, ambientali rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta." La stessa direttiva delinea e precisa la strategia inclusiva della scuola italiana, al fine di realizzare pienamente il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà. Il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, viene ridefinito e completato estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), comprendente:

- alunni **disabili** (tutelati dalla Legge 104/1992);
- alunni **con disturbi evolutivi specifici**: tra cui
 - disturbi specifici di apprendimento (DSA certificati) (tutelati dalla legge 170/2010)
 - alunni con deficit nell'area del linguaggio
 - alunni con deficit nelle abilità non verbali
 - altre problematiche severe
 - alunni con deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività (ADHD)
 - alunni con funzionamento cognitivo limite
- alunni con **svantaggio socioeconomico, linguistico e/o culturale**

La Direttiva estende pertanto a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, richiamandosi espressamente ai principi enunciati dalla Legge 53/2003.

2. FINALITA'

Il protocollo è parte integrante del PTOF d'Istituto e si propone di:
sostenere gli alunni con BES in tutto il percorso di studi;

1.favorire un clima di accoglienza e inclusione;

- favorire il successo scolastico e formativo;
- ridurre i disagi emozionali, favorendo al contempo la piena formazione;
- favorire l'acquisizione di competenze collaborative;

2.delinare prassi condivise all'interno dell'Istituto di carattere:

- amministrativo e burocratico (documentazione necessaria);

- comunicativo e relazionale (prima conoscenza);
- educativo e didattico (assegnazione alla classe, accoglienza, coinvolgimento del Consiglio di Classe);

3.promuovere le iniziative di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed Enti territoriali coinvolti (Comune, AUSL, Provincia, Regione, Enti di formazione, ...).

3. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Norme di carattere generale

DPR n. 275 dell'8 marzo 1999 Regolamento recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997 n. 59

DPR n. 122 del 22 giugno 2009 Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto-legge I settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169

D.L. 62/2017 Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato

D.L. 66/2017 Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità

Disabilità

Legge n. 104 del 5 febbraio 1992 Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate

DPR n. 24 febbraio 1994 Atto di indirizzo e coordinamento relativo ai compiti delle unità sanitarie locali in materia di alunni portatori di handicap

DPR n. 323 del 23 luglio 1998 Regolamento recante Disciplina degli esami di stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore a norma dell'art. 1 della legge 10 dicembre 1997 n. 425

Nota MIUR n. 4798 del 27 luglio 2005 Attività di programmazione dell'integrazione scolastica degli alunni disabili da parte delle Istituzioni scolastiche - Anno scolastico 2005-2006

O.M. n. 90 del 21 maggio 2001 Norme per lo svolgimento degli scrutini e degli esami nelle scuole statali e non statali di istruzione elementare, media e secondaria superiore -

Anno scolastico 2000-2001, *in part.* l'art. 15

C.M. n. 125 del 20 luglio 2001 Certificazione per gli alunni in situazione di handicap

DPCM n. 185 del 23 febbraio 2006 Regolamento recante modalità e criteri per l'individuazione dell'alunno come soggetto in situazione di handicap, ai sensi dell'articolo 35, comma 7, della legge 27 dicembre 2002, n. 289

Nota MIUR prot. 4274 del 4 agosto 2009 Trasmissione delle "Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con la disabilità"

DSA

Nota MIUR n. 4099/A4 del 5 ottobre 2004 Iniziative relative alla dislessia

Nota MIUR n. 26/A4 del 5 gennaio 2005 Iniziative relative alla dislessia

Nota MIUR n. 4674 del 10 maggio 2007 Disturbi di apprendimento: indicazioni operative

Legge n. 170 dell'8 ottobre 2010 Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico

DM n. 5669 del 12 luglio 2011 Decreto attuativo della Legge n. 170/2010. Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici dell'apprendimento

Accordo Governo-Regioni del 24 luglio 2012 Indicazioni per la diagnosi e la certificazione dei Disturbi specifici di apprendimento (DSA).

Altri BES

Nota MIUR n. 6013 del 4 dicembre 2009 Problematiche collegate alla presenza nelle classi di alunni affetti da sindrome ADHD (deficit di attenzione/iperattività)

Nota MIUR n. 4089 del 15 giugno 2010 Disturbo di deficit di attenzione ed iperattività

Direttiva MIUR del 27 dicembre 2012 Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica

CM n. 8 del 6 marzo 2013 Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica. Indicazioni operative.

Nota MIUR n. 1551 del 27 giugno 2013 Piano annuale per l'inclusività

Nota MIUR n. 2563 del 22 novembre 2013 Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali a.s. 2013-2014 – Chiarimenti

La Direttiva Ministeriale estende a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, richiamandosi alla Legge 53/2003.

A) ACCOGLIENZA ED INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ

A.1.PREMESSA E NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Il presente protocollo

- contiene informazioni sulle pratiche per l'inclusione degli alunni disabili;
- definisce i ruoli ed i compiti di ciascuno;
- traccia le linee di tutte quelle attività volte a favorire un reale percorso di apprendimento e migliorare il processo di integrazione degli alunni con disabilità.

Il protocollo si rifà alla Legge Quadro n. 104 del 1992, ai successivi decreti applicativi e alle "Linee guida per l'integrazione degli alunni con disabilità" emanate dal MIUR nell'agosto del 2009.

Tale processo, come si legge nelle Linee Guida, è irreversibile e trova nell'educazione "il momento prioritario del proprio sviluppo e della propria maturazione". Compito della scuola è quello di essere "una comunità educante, che accoglie ogni alunno nello sforzo quotidiano di costruire condizioni relazionali e situazioni pedagogiche tali da consentirne il massimo sviluppo. Una scuola non solo per sapere dunque ma anche per crescere, attraverso l'acquisizione di conoscenze, competenze, abilità, autonomia, nei margini delle capacità individuali, mediante interventi specifici da attuare sullo sfondo costante e imprescindibile dell'istruzione e della socializzazione".

A. 2. RUOLI E COMPITI DELLE FIGURE COINVOLTE

Cosa faranno i genitori

La famiglia deve essere coinvolta attivamente nel processo educativo dell'alunno, partecipando

all'elaborazione del PDF e PEI. Nel caso che si tratti di una prima iscrizione il Referente per i BES convoca i genitori e presenta l'insegnante di sostegno e il coordinatore della classe in cui l'alunno è stato inserito.

Cosa farà la scuola

Il Consiglio di classe

Il Consiglio di classe si adopera al coordinamento delle attività didattiche, alla preparazione dei materiali e a quanto può consentire all'alunno/a con disabilità, sulla base dei suoi bisogni e delle sue necessità, la piena partecipazione allo svolgimento della vita scolastica nella sua classe. La programmazione delle attività è realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante di sostegno, definiscono gli obiettivi di apprendimento per gli alunni con disabilità in correlazione con quelli previsti per l'intera classe. La documentazione relativa alla programmazione in parola deve essere resa disponibile alle famiglie, al fine di consentire loro la conoscenza del percorso educativo concordato e formativo pianificato.

I Docenti di sostegno

“I docenti di sostegno assumono la contitolarità delle sezioni e delle classi in cui operano, partecipano alla programmazione educativa e didattica e alla elaborazione e verifica delle attività di competenza dei consigli di classe e dei collegi dei docenti.” (*Testo Unico L. 297/94* “) Il docente è assegnato alla classe per le attività di sostegno, nel senso che oltre a intervenire sulla base di una preparazione specifica nelle ore in classe collabora con l'insegnante curricolare e con il Consiglio di Classe affinché l'iter formativo dell'alunno possa continuare anche in sua assenza. (*Linee guida per l'integrazione scolastica*).

Cosa faranno gli esperti ULSS

Partecipano agli incontri periodici, collaborano alle iniziative educative e di integrazione predisposte dalla scuola, verificano il livello e la qualità dell'integrazione nelle classi dell'istituto, danno consigli nella stesura degli obiettivi individualizzati del P.E.I. e collaborano all'aggiornamento ed alla stesura del P.D.F.

A.3. LE FASI DEL PROGETTO DI INTEGRAZIONE

Orientamento in ingresso

Nel periodo precedente l'iscrizione al nuovo anno scolastico le famiglie possono visitare l'Istituto, conoscerne l'offerta formativa e contattare il Dirigente e il personale docente. Al momento dell'iscrizione la famiglia dell'alunno fornisce alla segreteria dell'Istituto tutte le documentazioni aggiornate per gli adempimenti previsti.

Raccolta ed analisi dei dati

Consiste nella raccolta di informazioni sull'alunno/a diversamente abile dalla famiglia e dalla scuola di provenienza, alla quale si chiede un resoconto degli obiettivi prefissati raggiunti e non raggiunti, delle abilità cognitive, delle potenzialità sviluppate e delle modalità relazionali, mediante il passaggio del PEI, del PADI e del PDF e le relazioni finali relative alla classe terza. All'inizio dell'anno scolastico viene fissato un incontro di raccordo tra i docenti di sostegno e gli assistenti scolastici della scuola media di provenienza, e il nuovo consiglio di classe a cui parteciperanno il coordinatore, i docenti di sostegno, e gli insegnanti curricolari che desiderano partecipare.

E' importante accertarsi del fatto che la documentazione che accompagna l'allievo/a sia completa, aggiornata ed ordinata in ogni sua parte già dall'iniziale fase dell'accoglienza.

Il Dirigente Scolastico provvede, tenendo conto della Certificazione per l'Integrazione Scolastica, della Diagnosi Funzionale e di ogni altra informazione utile, all'inserimento dell'alunno/a in una classe ritenuta la più idonea all'integrazione dello stesso/a.

Accoglienza

Durante il primo periodo di scuola, in relazione alla classe frequentata, è previsto un periodo di osservazione e rilevazione della situazione di partenza dell'alunno/a, da parte di tutti i componenti del Consiglio di Classe e con l'ausilio dell'insegnante di sostegno. Per l'alunno/a che frequenta la prima superiore il periodo osservativo può durare per un massimo di 90 giorni, mentre se è già iscritto il tempo necessario è solitamente ridotto a 30 giorni.

Elaborazione del PDF, del PEI e del PADI

Generalmente tra ottobre e novembre, sarà programmato un consiglio di classe straordinario a cui parteciperanno tutti i docenti del consiglio di classe, gli specialisti della Neuropsichiatria Infantile, gli assistenti sociali e la famiglia in cui si discuterà una proposta di elaborazione del **Profilo Dinamico Funzionale**, del **Piano Educativo Individualizzato** e del **PADI**.

Questi documenti saranno approvati o nello stesso consiglio o in quelli successivi, di norma comunque entro il 30 novembre di ogni anno scolastico. Tutta la documentazione sarà consultabile dai docenti e depositata in Segreteria nei fascicoli personali dell'alunno/a.

A. 4. LA DOCUMENTAZIONE

La commissione medico-legale elabora una **certificazione per l'integrazione scolastica** che è una diagnosi clinica del disturbo. A questa, fa seguito, una **Diagnosi Funzionale**, redatta dalla Neuropsichiatria Infantile, che è un profilo globale del funzionamento in relazione a varie aree indicatrici. Questa certificazione dà diritto all'assegnazione del docente di sostegno specializzato (su varie aree disciplinari) e alla presenza di un assistente scolastico, in caso di gravità funzionale.

Una volta ricevuta la documentazione il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) prima e il consiglio di classe poi, si attiva per la realizzazione della seguente documentazione:

Il Profilo Dinamico Funzionale

Il PDF rappresenta un prevedibile livello di sviluppo che l'alunno in situazione di disabilità dimostra di possedere nei tempi lunghi in riferimento alle relazioni in atto e a quelle programmabili, sia in ambiente scolastico che in quello extrascolastico. Il PDF viene aggiornato all'ingresso nella Scuola Secondaria di II grado.

Il Piano Educativo Individualizzato e PADI

Partendo dalle considerazioni espresse nel PDF, il PEI descrive gli interventi integrati predisposti per l'alunno in un determinato periodo di tempo ai fini della realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione. Di norma viene verificato al termine di ogni anno scolastico, mediante una relazione finale scritta e viene riprogettato all'inizio del successivo. Nella scuola secondaria di II grado, essendoci obiettivi specifici di apprendimento prefissati (Indicazioni nazionali) il Consiglio di Classe, su proposta degli insegnanti, ma con vincolante parere dei genitori (O.M. n. 90/2001 art. 15 comma 1) deve scegliere uno dei tre percorsi sotto elencati, a seconda delle capacità e potenzialità degli alunni:

- **percorso curricolare**: uguale a quello di tutti gli alunni della classe;
- **percorso riconducibile ai "nuclei fondanti della disciplina"**: gli obiettivi da raggiungere in tutte le discipline equivalgono alle conoscenze e alle competenze che vengono valutate dai docenti delle rispettive discipline come sufficienti per tutti gli alunni della classe; tale percorso, dà diritto, se superato positivamente, al titolo di studio;

- **percorso “differenziato”**: con obiettivi e contenuti non riconducibili in parte o del tutto a quelli della classe, ma stabiliti dal CdC nell’ambito PEI in relazione all’alunno; il raggiungimento degli obiettivi differenziati individuati nel PEI dà diritto solo al rilascio di un attestato con la certificazione dei crediti formativi (O.M. n.90/2001 art. 15 e per gli attestati C.M. n. 125/2001).

L’O.M. 90/2001 art. 15 comma 4 prevede anche che “qualora durante il successivo anno scolastico vengano accertati livelli di apprendimento corrispondenti agli obiettivi previsti dai programmi ministeriali, il Consiglio di classe delibera ”il passaggio ad uno dei due percorsi precedenti” senza necessità di prove di idoneità relative alle discipline dell’anno o degli anno precedenti”.

Relazioni di fine anno scolastico e documento del 15 maggio (solo per le classi terminali)

Raccolte tutte le informazioni fornite da ciascun insegnante, la relazione di fine anno scolastico del docente di sostegno conterrà:

1. Evoluzione dell’aspetto educativo rispetto alla situazione di partenza (in merito all’autonomia, socializzazione, apprendimenti...);
2. Evoluzione dell’aspetto didattico (giudizio sul livello di acquisizione delle autonomie, di conoscenze e competenze, per ciascuna materia);
3. Modalità dell’intervento di sostegno (accorgimenti relazionali e didattici);
4. Informazioni sull’eventuale intervento dell’educatore (partecipazione alla progettualità educativo-didattica, modalità dell’intervento);
5. Informazioni sulla collaborazione della famiglia e del personale USSL;
6. Per gli alunni delle classi terminali, la relazione dovrà contenere anche il programma effettivamente svolto, le modalità di svolgimento delle prove d’esame scritte ed orale, i criteri di valutazione

A. 5. LE MODALITÀ DELL’INTERVENTO DIDATTICO

L’attività didattica

L’attività didattica sarà realizzata secondo quanto stabilito dal PEI- PADI (vedi sopra).

Verifica e valutazione

La valutazione è strettamente correlata al percorso individuale, non fa riferimento a standard qualitativi e/o quantitativi (legge 104/92 art. 16, comma 2). Le prove non devono mirare ad accertare la situazione di partenza dell’alunno certificato ma devono essere idonee a valutare il progresso dell’allievo in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Ciò al fine di avere un immediato riscontro dell’efficacia dell’intervento didattico e la validità della programmazione. La valutazione degli alunni con disabilità è effettuata nel rispetto di quanto previsto dal D.P.R 122/2009 art. 4 e 9 ed in base a quanto contenuto nelle Linee Guida per l’integrazione scolastica degli alunni con disabilità del 4 Agosto 2009 par. 2.4.

Si rammenta, al proposito, quanto stabilito dalle linee guida già citata:

“La valutazione in decimi va rapportata al P.E.I., che costituisce il punto di riferimento per le attività educative a favore dell’alunno con disabilità. Si rammenta inoltre che la valutazione in questione dovrà essere sempre considerata come valutazione dei processi e non solo come valutazione della performance.”

Schema di sintesi della documentazione

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
CERTIFICAZIONE INTEGRAZIONE SCOLASTICA:	Commissione medico-legale	All’atto della prima segnalazione

è una diagnosi clinica del disturbo		
DF - DIAGNOSI FUNZIONALE: descrive i livelli di funzionalità raggiunti e la previsione della possibile evoluzione dell'alunno certificato	U.O. di Neuropsichiatria Infantile dell'ULSS	Successivamente alla certificazione
PDF - PROFILO DINAMICO FUNZIONALE: indica le caratteristiche fisiche, psichiche e sociali dell'alunno, le possibilità di recupero, le capacità possedute da sollecitare e progressivamente rafforzare; devono essere evidenziate le aree di potenziale sviluppo sotto il profilo riabilitativo, educativo, didattico e socioaffettivo (in base alle linee guida previste negli accordi di programma)	Operatori socio-sanitari, docente di sostegno, docenti curricolari, genitori dell'alunno (art. 12 commi 5° e 6° della L.104/92	Viene aggiornato all'ingresso nella scuola secondaria di secondo grado e nella classe terza
PEI - PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO+ PADI è il documento nel quale sono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra loro, predisposti per l'alunno; mira ad evidenziare gli obiettivi, le esperienze, gli apprendimenti e le attività più opportune mediante l'assunzione concreta di responsabilità da parte delle diverse componenti firmatarie	Gli insegnanti curricolari, il docente di sostegno e genitori dell'alunno (operatori socio – sanitari)	Formulato entro il mese di novembre di ogni anno scolastico e verificato al termine di ogni anno scolastico.
RELAZIONE DI FINE ANNO SCOLASTICO:	Docente di sostegno	Entro il 15 giugno.

come sopra descritto		
DOCUMENTO DEL 15 MAGGIO: come sopra descritto	Docente di sostegno e insegnanti curricolari	Entro il 14 maggio.

A. 6. A CHI CHIEDERE CHIARIMENTI

Nel caso in cui emergessero particolari necessità, i genitori potranno contattare

- **il docente di sostegno**, oppure
- **il docente coordinatore di classe**, oppure
- **il docente Referente dei BES**

B)ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI CON D.S.A.

Il presente protocollo

- contiene informazioni sulle pratiche per l'inclusione degli alunni con D.S.A.;
- definisce i ruoli ed i compiti di ciascuno;
- traccia le linee di tutte quelle attività volte a favorire un reale percorso di apprendimento e migliorare il processo di integrazione degli alunni con D.S.A.

La normativa di riferimento è costituita dalla Legge 170/2010 e dal DM n. 5669 del 2011 con allegate le Linee Guida.

B. 1. I DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

I Disturbi Specifici di apprendimento sono disturbi funzionali di origine neurobiologica che interessano alcune specifiche abilità dell'apprendimento scolastico (l'abilità di lettura, di scrittura, di fare calcoli) in un contesto di funzionamento intellettivo adeguato all'età anagrafica.

Questi disturbi non possono essere risolti, ma solamente ridotti: posto nelle condizioni di attenuare e/o compensare il disturbo, infatti, il discente può raggiungere gli obiettivi di apprendimento previsti, sviluppando anche stili di apprendimento specifici, volti a compensare le proprie difficoltà.

Tra questi si possono distinguere:

- **la dislessia:**
- **la disortografia:**
- **la disgrafia:**
- **la discalculia:**

Vi può inoltre essere comorbilità con altri disturbi.

DSA e lingua straniera

Le Istituzioni scolastiche attuano ogni strategia didattica per consentire ad alunni e studenti con DSA l'apprendimento delle lingue straniere. A tal fine valorizzano le modalità attraverso cui il discente meglio può esprimere le sue competenze, privilegiando l'espressione orale, nonché ricorrendo agli strumenti compensativi e alle misure dispensative più opportune. Le prove scritte di lingua straniera sono progettate, presentate e valutate secondo modalità compatibili con le difficoltà connesse ai DSA [...] si possono dispensare alunni e studenti dalle prestazioni scritte in lingua

straniera in corso d'anno scolastico e in sede di esami di Stato, nel caso in cui ricorrano tutte le condizioni di seguito elencate:

- certificazione di DSA attestante la gravità del disturbo e recante esplicita richiesta di dispensa dalle prove scritte;
- richiesta di dispensa dalle prove scritte di lingua straniera presentata dalla famiglia o dall'allievo se maggiorenne;
- approvazione da parte del consiglio di classe che confermi la dispensa in forma temporanea o permanente, tenendo conto delle valutazioni diagnostiche e sulla base delle risultanze degli interventi di natura pedagogico-didattica, con particolare attenzione ai percorsi di studio in cui l'insegnamento della lingua straniera risulti caratterizzante (liceo linguistico, istituto tecnico per il turismo, ecc.). Nel caso di dispensa totale il titolo di stato non sarà valido ma sostituito da un attestato di frequenza scolastica.

Esame stato e DSA

La Commissione d'esame - sulla base di quanto previsto dall'articolo 10 del D.P.R. 22/6/2009, n. 122 e dal relativo DM n. 5669 12 luglio 2011 di attuazione della Legge 8 ottobre 2010, n. 170, recante Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico – nonché dalle Linee Guida allegate al citato DM n. 5669/2011, - considerati eventuali elementi forniti dal Consiglio di classe, terrà in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive, adeguatamente certificate, relative ai candidati affetti da disturbi specifici di apprendimento (DSA), in particolare, le modalità didattiche e le forme di valutazione individuate nell'ambito dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati. A tal fine il Consiglio di classe inserisce nel documento del 15 maggio di cui al DPR n. 323/1998 il Piano Didattico Personalizzato o altra documentazione predisposta ai sensi dell'art.5 del DM n. 5669 del 12 luglio 2011. Sulla base di tale documentazione e di tutti gli elementi forniti dal Consiglio di classe, le Commissioni predispongono adeguate modalità di svolgimento delle prove scritte e orali. Nello svolgimento delle prove scritte, i candidati possono utilizzare gli strumenti compensativi previsti dal Piano Didattico Personalizzato o da altra documentazione redatta ai sensi dell'art.5 del D.M. 12 luglio 2011. Sarà possibile prevedere alcune particolari attenzioni finalizzate a rendere sereno per tali candidati lo svolgimento dell'esame sia al momento delle prove scritte, sia in fase di colloquio. I candidati possono usufruire di dispositivi per l'ascolto dei testi della prova registrati in formati "mp3". Per la piena comprensione del testo delle prove scritte, la Commissione può prevedere, in conformità con quanto indicato dal capitolo 4.3.1 delle Linee guida citate, di individuare un proprio componente che possa leggere i testi delle prove scritte. Per i candidati che utilizzano la sintesi vocale, la Commissione può provvedere alla trascrizione del testo su supporto informatico. In particolare, si segnala l'opportunità di prevedere tempi più lunghi di quelli ordinari per lo svolgimento della prove scritte, di curare con particolare attenzione la predisposizione della terza prova scritta, con particolare riferimento all'accertamento delle competenze nella lingua straniera, di adottare criteri valutativi attenti soprattutto al contenuto piuttosto che alla forma. Al candidato potrà essere consentita l'utilizzazione di apparecchiature e strumenti informatici nel caso in cui siano stati impiegati per le verifiche in corso d'anno o comunque siano ritenuti giovevoli nello svolgimento dell'esame, senza che venga pregiudicata la validità delle prove.

I candidati con diagnosi di Disturbo Specifico di Apprendimento (DSA), che, ai sensi dell'art.6, comma 6, del DM n. 5669 del 12 luglio 2011, hanno seguito un percorso didattico differenziato, con esonero dall'insegnamento della/e lingua/e straniera/e, e che sono stati valutati dal consiglio di

classe con l'attribuzione di voti e di un credito scolastico relativi unicamente allo svolgimento di tale piano possono sostenere prove differenziate, coerenti con il percorso svolto finalizzate solo al rilascio dell'attestazione di cui all'art. 13 del D.P.R. n. 323/1998. Per detti candidati, il riferimento all'effettuazione delle prove differenziate va indicato solo nella attestazione e non nei tabelloni affissi all'albo dell'istituto.

Per quanto riguarda i candidati con diagnosi di Disturbo Specifico di Apprendimento (DSA), che, ai sensi dell'art.6, comma 5, del DM n. 5669 del 12 luglio 2011, hanno seguito un percorso didattico ordinario, con la sola dispensa dalle prove scritte ordinarie di lingua/e straniera/e, la Commissione, nel caso in cui la lingua straniera sia oggetto di seconda prova scritta, dovrà sottoporre i candidati medesimi a prova orale sostitutiva della prova scritta. La Commissione, sulla base della documentazione fornita dal consiglio di classe, stabilisce modalità e contenuti della prova orale, che avrà luogo nel giorno destinato allo svolgimento della seconda prova scritta, al termine della stessa, o in un giorno successivo, purché compatibile con la pubblicazione del punteggio complessivo delle prove scritte e delle prove orali sostitutive delle prove scritte nelle forme e nei tempi previsti nell'art.15, comma 8. Il punteggio, in quindicesimi, viene attribuito dall'intera commissione a maggioranza, compreso il presidente, secondo i criteri di conduzione e valutazione previamente stabiliti in apposita o apposite riunioni e con l'osservanza della procedura di cui all'art. 15, comma 7.

Nel documento del Consiglio di Classe del 15 maggio il Coordinatore si farà carico di controllare che ogni singolo docente abbia specificato:

- tutte le informazioni sugli strumenti compensativi e dispensativi, con riferimento alle verifiche, ai tempi e al sistema valutativo utilizzati in corso d'anno;
- le modalità, i tempi e i sistemi valutativi per le prove d'esame;
- le simulazioni delle prove d'esame.

La Commissione d'Esame per la predisposizione delle prove prenderà in considerazione le misure comunemente adottate ed indicate nel PDP dell'alunno: tempi più lunghi, utilizzo di strumenti informatici, se utilizzati in corso d'anno; la possibilità di avvalersi di un insegnante membro della commissione per la lettura dei testi delle prove scritte e la loro trasposizione in file audio mp3.

Tutte le indicazioni riguardanti il percorso formativo dell'alunno e le misure previste dal suo PDP verranno indicate in un allegato RISERVATO al Documento del 15 maggio da presentare al Presidente e alla Commissione d'Esame. Per la lingua straniera si fa riferimento nel presente Regolamento.

L'Allegato va redatto in duplice copia: una da inserire nel fascicolo personale dell'alunno l'altro da consegnare al Presidente della Commissione d'Esame.

B. 2. RUOLI E COMPITI DELLE FIGURE COINVOLTE

Cosa faranno i genitori

Iscrizione alla classe prima

- a gennaio/febbraio**, al momento dell'iscrizione online, i genitori dovrebbero **segnalare nell'apposito spazio** la presenza di disturbi dell'apprendimento.
- tra giugno e settembre**, i genitori dovrebbero portare in segreteria la certificazione di DSA rilasciata dal Servizio USSL di pertinenza o da Enti accreditati, nel caso in cui la certificazione sia redatta da specialisti privati

□ si ricorda ai genitori che la segnalazione da depositare in segreteria deve essere aggiornata e se non lo fosse la scuola ne richiederà un aggiornamento in quanto deve essere rinnovata durante il passaggio ad un ordine scolastico successivo.

Inoltre la scuola, come previsto dalla legge, non potrà accogliere segnalazioni dopo il 31 marzo, in quanto verrebbe a mancare il tempo necessario per predisporre un adeguato PDP

□ **entro fine settembre**/primi di **ottobre**, il referente BES effettuerà un colloquio con la famiglia e, se lo ritiene necessario, con lo psicologo di riferimento, al fine di raccogliere le informazioni necessarie per documentare al Consiglio di classe la situazione e per predisporre il PDP. Il referente BES. avrà cura di controllare che esse rispettino quanto sancito dalla legge

In caso contrario contatterà la famiglia e l'alunno, se maggiorenne, per chiarimenti e/o integrazioni

□ Il **Coordinatore** eventualmente con l'aiuto del **referente BES**, in occasione di un Consiglio di Classe apposito mette a conoscenza l'intero C.d.C del caso, raccoglie osservazioni di tutti i componenti al fine di stilare il P.D.P.

Esso verrà approvato entro il primo trimestre e costituirà un allegato riservato della programmazione e del fascicolo personale dell'alunno.

□ Nel caso in cui le famiglie, i docenti o gli specialisti ritengano opportuno richiedere degli ausili (hardware e software) dovranno farne espressa richiesta scritta al coordinatore di classe che passerà i documenti al Referente dei BES per l'attivazione dei Progetti.

□ **Dopo il Consiglio di Classe** una volta redatto il P.D.P., il coordinatore di classe lo presenta alla famiglia (e all'alunno, se maggiorenne) per la condivisione e accettazione. In tale sede potranno essere apportate eventuali ultime modifiche e dopo sarà sottoscritto dalla famiglia (e dell'alunno, se maggiorenne).

□ Il Coordinatore di classe lo farà poi controfirmare da tutti i componenti il C.d.C. e dal Dirigente Scolastico, rendendolo così esecutivo.

□ si ricorda ai genitori che il PDP avrà una **durata non superiore all'anno** e che la sua adozione **non garantisce il successo scolastico**.

Nuova certificazione in corso d'anno scolastico

□ la scuola ai sensi dell'Art. 2 del DM 5669/2011, ha il compito di segnalare alle famiglie le eventuali evidenze, persistenti nonostante l'applicazione di attività di recupero didattico mirato, di un possibile Disturbo Specifico di Apprendimento, al fine di avviare il percorso per la diagnosi ai sensi della Legge 170/2010. La segnalazione alla famiglia spetta non al singolo docente, ma al consiglio di Classe, che verbalizzerà e motiverà la decisione presa e incaricherà il coordinatore di classe della comunicazione.

□ occorre consegnare in segreteria la certificazione di DSA rilasciata dal Servizio USSL di pertinenza o dagli Enti Accreditati

Iscrizione all'ultimo anno ed Esame di Stato

Si ricorda ai genitori che la scuola

∅ **non può accogliere diagnosi oltre il 31 marzo**, e che comunque una segnalazione tardiva non consentirebbe al Consiglio di classe di mettere a punto gli strumenti compensativi e dispensativi necessari al superamento dell'esame.

∅ per **l'accesso all'università** la diagnosi non deve essere più vecchia di tre anni

∅ la **diagnosi deve essere aggiornata** e che il Consiglio di classe, per il buon esito dell'esame finale, potrebbe richiederne un eventuale aggiornamento.

Il consiglio di classe inserisce, in un fascicolo riservato del documento del 15 Maggio il Piano Didattico Personalizzato o altra documentazione predisposta ai sensi dell'art 5 del DM 5669/2011. L'OM del mese di maggio relativa agli Esami di Stato all'articolo *Esami dei candidati con DSA e BES* dà indicazioni precise sulla documentazione da predisporre e sulle metodologie pratiche di lavoro.

Cosa faranno i docenti

- nel Consiglio di classe di fine settembre/ inizio ottobre:** o se necessario in un **consiglio di classe straordinario** i docenti dopo un periodo di osservazione, prenderanno accordi per la predisposizione del PDP e li condivideranno con l'alunno e la famiglia coinvolti;
- entro il Consiglio di Classe di Novembre** i docenti effettueranno la stesura finale e la sottoscrizione del PDP da parte di docenti, genitori, studente e dirigente scolastico;
- entro la fine del primo periodo i PDP** verranno depositati in segreteria e devono essere conservati ed inseriti nei fascicoli personali degli alunni ed essere consultabili dalla referente e dai coordinatori di classe.
- durante tutto l'anno scolastico** il consiglio di classe lavorerà con lo studente per comprendere il livello di conoscenza e accettazione delle proprie difficoltà;
- durante tutto l'anno scolastico** il consiglio di classe terrà monitorato il PDP mediante verifiche in itinere;
- a seguito dello **scrutinio finale** il Coordinatore avrà cura di verificare insieme al C.d.C. l'adeguatezza del PDP, valutando la necessità di eventuali modifiche migliorative rispetto a strumenti, misure e metodologie adottate.

B. 3. LE FASI DEL PROGETTO DI INTEGRAZIONE

FASI	ATTORI	ATTIVITA' E COMPITI
Fase Preparatoria (Entro il termine stabilito dal MIUR)	ALUNNO E FAMIGLIA	1. Nell'ambito del Progetto Orientamento l'alunno con la famiglia può visitare la scuola ed avere un primo contatto conoscitivo. 2. La famiglia procede all'iscrizione dell'alunno secondo la normativa vigente (legge 7 agosto 2012, n. 135).
Accoglienza Condivisione (Settembre Ottobre)	DIRIGENTE SCOLASTICO REFERENTE BES SEGRETARIA DOCENTI DELLA CLASSE FAMIGLIE	Il DS o LA SEGRETARIA riceve la diagnosi consegnata dalla famiglia, la acquisisce al protocollo e la condivide con il Referente BES. Contestualmente la segreteria prepara le certificazioni degli alunni BES neoiscritti a mettere a disposizione del Referente BES ed informa il Coordinatore e i docenti delle classi interessate della presenza di alunni con BES. Nel corso del mese saranno predisposti incontri tra la famiglia e il Referente BES per opportuna raccolta di informazioni diagnostiche, metodologiche, di studio, background dello studente. Il Referente BES riferisce al Coordinatore di classe ed ai docenti della classe in cui è inserito l'alunno BES quanto emerso al punto 3 nel corso del CdC del mese di Ottobre consegnando al Coordinatore di Classe i dati diagnostici che andranno inseriti nel PDP.

		<p>I Docenti predispongono una serie di attività volte alle verifiche d'ingresso che, integrate all'osservazione in classe, permetteranno di desumere le informazioni (generali e per ciascuna disciplina) da inserire nel PDP dell'alunno con BES, con particolare riferimento agli stili di apprendimento adottati dagli alunni stessi ed eventuali prestazioni atipiche, organizzando peraltro una prima serie di attività finalizzate ad un positivo inserimento nella scuola.</p> <p>Il Coordinatore prende contatto con le famiglie per attivare un rapporto comunicativo diretto: in tale contesto il Coordinatore e la famiglia possono valutare l'opportunità di incontrare gli operatori o dei centri autorizzati che hanno rilasciato la Diagnosi, per contribuire alla costruzione di un primo percorso didattico.</p>
Condivisione (Novembre)	DOCENTI DELLA CLASSE	<p>Nel corso del CdC del mese in oggetto il Consiglio concorda e compila il PDP con la famiglia.</p> <p>Il P.D.P. una volta redatto, va presentato dal coordinatore di classe alla famiglia (e all'alunno, se maggiorenne) per la condivisione e accettazione. In tale sede potranno essere apportate eventuali ultime modifiche e dopo sarà sottoscritto dalla famiglia (e dell'alunno, se maggiorenne).</p> <p>Il Coordinatore di classe lo farà poi controfirmare da tutti i componenti il C.d.C. e dal Dirigente Scolastico, rendendolo così esecutivo.</p>
Trasparenza e documentazione (Durante l'anno scolastico)	DOCENTI DELLA CLASSE	<p>Ciascun docente, in sede di valutazione delle prove scritte e orali, avrà cura di annotare direttamente sul documento della prova o sul registro personale: la tipologia degli strumenti compensativi messi a disposizione dell'alunno, allegandone copia al documento della prova eseguita dall'alunno;</p> <p>- le misure dispensative adottate, secondo le stesse modalità.</p> <p>Il Coordinatore informa eventuali supplenti in servizio nelle classi con alunni con BES della loro presenza e del PDP adottato.</p>
Valutazioni periodiche (Dicembre Giugno)	DOCENTI DELLA CLASSE	<p>Nel corso degli scrutini il Coordinatore avrà cura di verificare insieme al C.d.C l'adeguatezza del PDP</p> <p>Valutando eventuali modifiche migliorative rispetto a strumenti, misure e metodologie adottate.</p>

B.4. DSA E UNIVERSITA'

Le Università si stanno attivando per garantire servizi di accoglienza e supporto dedicati agli studenti e alle studentesse con Disturbi Specifici dell'Apprendimento.

Per le loro caratteristiche specifiche, i **DSA – Disturbi Specifici dell'Apprendimento** (dislessia, disgrafia, disortografia, discalculia) sono da considerarsi spesso invisibili, tanto che può succedere che gli studenti stessi non ne siano sempre consapevoli. Lettura lenta e faticosa, "brutta scrittura", frequenti errori ortografici, grande difficoltà con l'inglese, l'impossibilità di imparare a memoria le tabelline e le formule matematiche e spesso

essere etichettati per quelli che “se solo si impegnassero di più ...” Questi sono solo alcuni dei segnali che potrebbero far sospettare un Disturbo Specifico dell’Apprendimento.

Le Università si stanno attivando per garantire servizi di accoglienza e supporto dedicati agli studenti e alle studentesse con Disturbi Specifici dell’Apprendimento.

Per le loro caratteristiche specifiche, i **DSA – Disturbi Specifici dell’Apprendimento** (dislessia, disgrafia, disortografia, discalculia) sono da considerarsi spesso invisibili, tanto che può succedere che gli studenti stessi non ne siano sempre consapevoli. Lettura lenta e faticosa, “brutta scrittura”, frequenti errori ortografici, grande difficoltà con l’inglese, l’impossibilità di imparare a memoria le tabelline e le formule matematiche e spesso essere etichettati per quelli che “se solo si impegnassero di più ...” Questi sono solo alcuni dei segnali che potrebbero far sospettare un Disturbo Specifico dell’Apprendimento.

UNIVERSITA’: AIUTI E SERVIZI

Quali aiuti e servizi attendersi dalle Università:

- **Utilizzo di strumenti informatici** per lo studio, per lo svolgimento di esami, per la frequenza alle lezioni, a laboratori e alle altre attività formative previste dal piano di studi
- **Tutor** alla pari o specializzato per lo studio
- **Mediazione** nel rapporto con i docenti
- Individuazione insieme ai docenti di **modalità diverse di frequenza e svolgimento di esami** affinché siano più rispondenti alle esigenze degli studenti
- Aiuto nel disbrigo di pratiche burocratiche

NOTE SULLE MISURE COMPENSATIVE E DISPENSATIVE PER STUDENTI CON DSA

Vi sono misure che si possono adottare per mettere in condizione di parità gli studenti con Disturbi Specifici dell’Apprendimento.

NOTE SULLE MISURE COMPENSATIVE E DISPENSATIVE PER STUDENTI CON DSA

Vi sono misure che si possono adottare per mettere in condizione di parità gli studenti con Disturbi Specifici dell’Apprendimento.

E’ importante ricordare che lo studente universitario con DSA **ha diritto ad avere un’organizzazione dello studio e delle prove di profitto tale da metterlo in condizioni di poter dimostrare al meglio le competenze acquisite.**

I DSA si manifestano in maniera anche molto diversificata a seconda delle caratteristiche del disturbo, ma anche della persona e della sua esperienza di vita. E’ difficile quindi specificare misure standardizzate da mettere in atto in maniera univoca per qualsiasi studente con DSA.

Si indica, di seguito, una serie di misure utili da attuare in presenza di studenti con DSA, tenendo presente però che alcune situazioni particolari potrebbero richiedere adattamenti specifici.

Per ulteriori informazioni:

UNIVERSITA’ DI PADOVA dislessia@unipd.it

UNIVERSITA’ DI BOLOGNA dislessia@unibo.it

B.5. A CHI CHIEDERE CHIARIMENTI

Nel caso in cui emergessero particolari necessità, i genitori potranno contattare

- **il docente Referente per i BES**

- **il coordinatore di classe**, oppure durante gli orari di ricevimento settimanale o fissando un appuntamento.

C) ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI CON ALTRI DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI OLTRE I D.S.A

Il presente protocollo

- contiene informazioni sulle pratiche per l'inclusione degli alunni con altri disturbi evolutivi specifici non rientranti nei casi previsti dalla Legge 170/2010.

Per quanto riguarda gli alunni con altri disturbi evolutivi specifici, la normativa di riferimento è costituita dalla Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 *“Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”* e dalle successive circolari del MIUR n. 8 del 6/03/ 2013 e n. 2563 del 22/11/2013.

Oltre ai DSA, sono disturbi evolutivi specifici:

- deficit dell'area del linguaggio
- deficit nelle aree non verbali
- deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività (ADHD)
- funzionamento cognitivo limite (borderline)
- altre problematiche severe

Non basta rilevare una difficoltà di apprendimento per sostenere di trovarsi di fronte a un alunno con BES. Si dovrebbe riconoscere un BES solo in caso di “disturbo” (con base neurobiologica e carattere permanente): *“La rilevazione di una mera difficoltà di apprendimento non dovrebbe indurre all'attivazione di un percorso specifico con la conseguente compilazione di un Piano Didattico Personalizzato”*.

Diagnosi e certificazione

- Per **“DIAGNOSI”** si intende **un giudizio clinico, attestante la presenza di una patologia o di un disturbo**, che può essere rilasciato da un medico, da uno psicologo o comunque da uno specialista iscritto negli albi delle professioni sanitarie.

- Per **“CERTIFICAZIONE”** si intende **un documento, con valore legale, che attesta il diritto dell'interessato ad avvalersi delle misure previste da precise disposizioni di legge**, le cui procedure di rilascio ed i conseguenti diritti che ne derivano sono disciplinati dalle suddette leggi e dalla normativa di riferimento.

Pertanto:

- 1) per i DSA le strutture pubbliche rilasciano “certificazioni” ai sensi della normativa vigente;
- 2) per tutti gli altri disturbi specifici è possibile ottenere solo una “diagnosi” clinica.

La decisione del Consiglio di Classe

Se non c'è certificazione H o DSA, decide il CdC, indipendentemente dalla richiesta dei genitori:

“Si ribadisce che, anche in presenza di richieste dei genitori accompagnate da diagnosi che però

non hanno dato diritto alla certificazione di disabilità o di DSA, il Consiglio di classe è autonomo nel decidere se formulare o non formulare un Piano Didattico Personalizzato”.

Per un alunno con difficoltà non meglio specificate, occorre l'accordo del CdC per adottare il Pdp: *“In ultima analisi, (...), nel caso di difficoltà non meglio specificate, soltanto qualora nell'ambito del Consiglio di classe (...) si concordi di valutare l'efficacia di strumenti specifici questo potrà comportare l'adozione e quindi la compilazione di un Piano Didattico Personalizzato, con eventuali strumenti compensativi e/o misure dispensative”.*

Salvaguardia degli obiettivi di apprendimento.

“È opportuno ribadire che, in ogni caso, tutte queste iniziative hanno lo scopo di offrire maggiori opportunità formative attraverso la flessibilità dei percorsi, non certo di abbassare i livelli di apprendimento”.

“Il Piano Didattico Personalizzato va quindi inteso come uno strumento in più per curare la metodologia alle esigenze dell'alunno, o meglio alla sua persona, rimettendo alla esclusiva discrezionalità dei docenti la decisione in ordine alle scelte didattiche, ai percorsi da seguire ed alle modalità di valutazione”.

In conclusione

- se c'è una CERTIFICAZIONE (H o DSA), l'alunno gode di un DIRITTO ad una serie di agevolazioni che non possiamo violare in alcun modo;

- se c'è solo una DIAGNOSI di disturbo o di patologia o una segnalazione di DISAGIO, allora è il CdC che decide cosa fare e come farlo.

È il CdC che valuta se e quali bisogni educativi speciali abbia l'alunno e anche quali documentazioni eventualmente richiedere per valutare la situazione (l'importante è che la decisione venga verbalizzata e motivata).

C.1. RUOLI E COMPITI DELLE FIGURE COINVOLTE

La famiglia

La famiglia, uno specialista, i servizi sanitari nazionali, etc..., possono chiedere la predisposizione di percorso personalizzato ma la decisione finale di attivarlo spetta esclusivamente al CdC.

Il consiglio di Classe

La decisione di predisporre un PDP è solo del Consiglio di classe. Ove non sia presente certificazione clinica o diagnosi, il Consiglio di Classe motiverà opportunamente, verbalizzandole, le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche e valuterà la possibilità di attivare un PDP previa richiesta scritta della famiglia.

Il percorso personalizzato avrà una durata non superiore all'anno scolastico e la sua adozione ha lo scopo di favorire il successo scolastico dell'alunno ma non di garantirlo.

Le scuole possono avvalersi per tutti gli alunni con bisogni educativi speciali degli strumenti compensativi e delle misure dispensative previste dalle disposizioni attuative della Legge 170/2010 (DM 5699/2011) meglio descritte nelle Linee Guida.

Quando il Consiglio di classe ha deciso di attivare una didattica personalizzata può farlo:

a) **indicando all'interno del verbale della riunione del Consiglio di classe** la descrizione della situazione e le strategie individuate per supportare il percorso scolastico dell'alunno .

b) **predisponendo un PDP con le modalità e tempistiche sotto indicate:**

- **entro fine settembre/primi di ottobre**, il coordinatore o il referente BES effettuerà un colloquio con la famiglia al fine di raccogliere le informazioni necessarie per documentare al Consiglio di classe la situazione;

- **nel Consiglio di classe di ottobre:** i docenti dopo un periodo di osservazione, prenderanno accordi per la predisposizione del PDP e li condivideranno con l'alunno e la famiglia coinvolti;
- **entro il Consiglio di Classe di Novembre** o in un **consiglio di classe straordinario** i docenti effettueranno la stesura finale e la sottoscrizione del PDP da parte di docenti, genitori, studente e dirigente scolastico che verrà depositato in segreteria nel fascicolo personale dell'alunno;
- **durante tutto l'anno scolastico** il consiglio di classe lavorerà con lo studente per comprendere il livello di conoscenza e accettazione delle proprie difficoltà;
- **durante tutto l'anno scolastico** il consiglio di classe terrà monitorato il PDP mediante verifiche in itinere;
- a seguito dello **scrutinio finale** il Coordinatore avrà cura di verificare insieme al CdC l'adeguatezza del PDP, valutando la necessità di eventuali modifiche migliorative rispetto a strumenti, misure e metodologie adottate.

Le richieste effettuate ad anno inoltrato

Se la richiesta da parte della famiglia, da parte dei servizi sociali o di uno specialista viene prodotta oltre il 31 marzo non c'è più il tempo per predisporre un PDP che segua il format previsto, pertanto si privilegerà l'indicazione della descrizione all'interno del verbale di come si intende procedere e si depositerà in segreteria un estratto del verbale .

C.2. A CHI CHIEDERE CHIARIMENTI

Nel caso in cui emergessero particolari necessità, i genitori potranno contattare

- **il docente coordinatore di classe** oppure
- **il docente referente per i BES**

durante gli orari di ricevimento settimanale o fissando un appuntamento.

SPORTELLO BES

Servizio di Supporto educativo-didattico a studenti, genitori, docenti in ordine alle Difficoltà e/o ai Disturbi Specifici di Apprendimento Scolastico

La referente riceve il MERCOLEDÌ dalle ore 10,55 alle ore 11.45 IN SEDE

Per fissare un appuntamento e/o per richiedere informazioni, contattare la docente referente prof.ssa Nicoletta Doro all'indirizzo mail referentebes@liceopigafetta.it oppure contattare la scuola